

nuti poco fa di Francia, a' quali s' aggiunsero quattrocento uomini d' arme, e quattro o cinque mila fanti de' Veneziani: pure non si attentava a procedere innanzi, allegando, che l' Armata nemica era superiore di forze, e che conveniva aspettar sei mila Svizzeri, che erano in viaggio per suo aiuto. Nulladimeno s' inoltrò finalmente fino al Taro, sette miglia lungi da Parma: movimento, di cui niuna apprensione si misero gli assediati. Ma eccoti un accidente, che disturbò tutte le loro misure. Era stato finquì paziente *Alfonso Duca* di Ferrara, mostrando di non conoscere l' odio, che avea contra di lui *Papa Leone X.* e diffimulando le passate infidie. Venuto poi in chiaro d' essere stato abbandonato alle voglie d' esso Pontefice, nella Lega fatta coll' Imperadore, e mirando il mal incamminamento de' gli affari de' Franzesi, unico suo sostegno: giudicò meglio di non tenerli più neutrale. Però colle milizie, che potè raunare, uscito di Ferrara, entrò nel Modenese, prese il Finale, San Felice, e colle scorriere arrivava fino alle porte di Modena. Recato questo avviso al campo de' Collegati, bastò a far ch' essi, trovandosi fra due fuochi, spedissero in soccorso di Modena il *Conte Guido Rangone*, e poi sciogliesse l' assedio di Parma, con ritirarsi a San Lazzaro: il che diede comodità al Lautrec di ben fornire quella Città di viveri e d' ogni altra munizione.

AVEVA intanto il Papa fatto assoldare dal *Cardinale di Sion*, chi dice dodici, chi dieci mila Svizzeri, ed altri dicono anche meno, e questi calavano in Italia, quantunque protestassero di non voler combattere co' Franzesi, per essere con loro in Lega. *Prospero Colonna* adunque determinò di tentare ogni via per unirsi con loro, siccome all' incontro andò il Lautrec a frapporti, per impedir questa unione. Allorchè, passato il Po, fu egli giunto a Casal Maggiore, colà comparve il *Cardinal Giulio de' Medici*, spedito dal Papa con titolo di Legato, acciocchè, come uomo di testa, acquetasse colla sua destrezza le discordie insorte fra i Generali, e spezialmente fra il *Colonnese* e il *Marchese di Pescara*, e desse calore all' impresa. Tentò più volte il Lautrec di tirare a battaglia l' esercito de' Collegati, ma il saggio Prospero andò temporeggiando, che in fine a Gambara si congiunse con parte de' gli Svizzeri, procedendo, come scrive il Guicciardini, in mezzo loro i due Legati, cioè il *Cardinale di Sion*, e il *Cardinale de' Medici*, colle croci d' argento, circondate (tanto oggi si abusa la riverenza della Religione) tra tante armi ed aruglierie da bestemmiatori, omicidiarj, e rubatori. Restò allora ben confuso il Lautrec, e maggiormente crebbe il suo affanno, perchè da lì a poco gli Svizzeri